

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00401374
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	bambola
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
PVCL - Località	RACCONIGI

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo/ I42

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 5831
INVD - Data	1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1868
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1899
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ceramica
MTC - Materia e tecnica	seta
MTC - Materia e tecnica	legno
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	15
MISL - Larghezza	23
MISP - Profondità	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La bambola ornamentale rappresenta una donna giapponese seduta. Realizzata in ceramica dipinta, la bambola indossa pantaloni di colore rosso e un'ampia giacca di seta damascata colore avorio secondo la moda del periodo Heian (194-1192).
DESI - Codifica Iconclass	n.d.
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGIO: figura femminile seduta. ABBIGLIAMENTO: pantalone di colore rosso, ampia giacca di colore avorio. Nessun attributo.
	La bambola è parte di un gruppo di sette bambole ornamentali (in lingua giapponese: hina ningyo) che vengono esposte nelle case giapponesi il 3 marzo di ogni anno in occasione della Festa delle Bambole o delle Bambine (Hinamatsuri), una festività che affonda le radici nel VII secolo d.C. e che si basa sulla credenza che le bambole abbiano il potere di contenere gli spiriti malvagi e allontanare la sfortuna dalle fanciulle di casa. Per questo motivo, in origine, le bambole realizzate in paglia venivano poste sul corso di un fiume e fatte scivolare fino al mare. A partire dal periodo Edo (1683-1868) le bambole iniziano ad assumere le sembianze della corte imperiale e ad essere solo esposte nelle case su di una particolare piattaforma a gradoni ricoperta da un drappo rosso. Data la particolare posizione delle mani e sulla base dei confronti con altri gruppi di bambole dello stesso periodo, è possibile ipotizzare che la bambola tenesse in origine tra le mani uno strumento musicale oggi non presente. Revisione 2022: Con le loro raffinate espressioni, gli eleganti costumi e il fascino senza tempo, le hina ningyo per molti rappresentano la quintessenza delle bambole giapponesi. Pensate per essere esposte per la loro bellezza piuttosto che per essere maneggiate nel gioco, la coppia imperiale – da sola o accompagnata dagli elementi della corte – esprimono in miniatura tutta la bellezza, lo sfarzo e il mistero dell'

NSC - Notizie storico-critiche

aristocrazia del Giappone Heian. Ancora oggi le hina ningy restano il massimo esempio di bambola giapponese – tra tutte le molte tipologie esistenti – anche nei musei giapponesi e sono protagoniste delle sontuose esposizioni annuali. Costituiscono una felice commistione tra arte decorativa e significato sociale. L’esposizione durante il terzo giorno del terzo mese dell’anno è considerata come uno yoshiro (dimora temporanea) per lo spirito della divinità shintoista che “abitano” il corpo fisico di queste bambole durante il periodo delle celebrazioni, assicurando benedizione alla casa e alla famiglia. Il focus di questo rito è la coppia centrale, chiamata dairi-bina, cui vengono offerti i banchetti rivolti alla divinità. Il termine “hina” è la contrazione di hiina e letteralmente significa “piccolo e carino”. A partire dai primi esempi di hina-ningy, talismani realizzati in carta per proteggere i bambini e purificare la casa, le bambole evolsero verso forme sempre più ricercate, fino all’esplosione della richiesta e della realizzazione di forme sofisticate della metà del XVIII secolo. In questo periodo la coppia imperiale fu affiancata da cinque musicisti di corte (gonin-bayashi) – spesso scambiati per donne – e da tre dame di compagnia (sannin kanjo), ministri (zuijin) e tre camerieri (shich). Nel periodo Meiji si aggiunsero altre figure. La fisionomia, la posizione e gli abiti della coppia imperiale variano a seconda del periodo durante i 250 anni circa del periodo Edo. L’iconografia delle bambole di questa collezione è riconducibile al tipo Kokin-bina, l’ultimo stile codificato, creato dall’artista di bambole Hara Shgetsu I nell’era Meiwa (1764-1772), e divenuto subito una delle forme più popolari di hina-ningy da cui derivano molte delle bambole dei periodi successivi. Le caratteristiche di questo tipo sono: visi naturalistici, le sopracciglia okimayu, i denti anneriti e dettagli finemente realizzati. Secondo un recente sondaggio, le hina-ningy di tipo Kokin-bina sono quelle maggiormente vendute oggi in Giappone. Nello specifico, questa bambola raffigura la centrale delle tre dame di compagnia (sannin kanjo) che solitamente occupano il ripiano sottostante quello della coppia imperiale. Dovrebbe tenere in mano un utensile chiamato sanb usato per versare il sake sacro. È probabile che questa bambola faccia parte di un gruppo espositivo insieme alle bambole nn. 01-00401373, 01-00401372, 01-00401375, 01-00401376.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo via Accademia delle Scienze, 5 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018

FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10982
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2018
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10983
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pate A. S.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	221
BIBN - V., pp., nn.	51 - 75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sat H.
BIBD - Anno di edizione	2022
BIBH - Sigla per citazione	222
BIBN - V., pp., nn.	80 - 87
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Giuliano, Ilaria
RSR - Referente scientifico	Costamagna, Liliana
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Vergagni, Roberta
AGGR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 5831, 1951):

OSS - Osservazioni

Raffigurante una donna cinese in pantaloni rossi e giacca bianca, seduta sopra base di legno laccato nero.